

**Gioacchino Rossini**

# **ARMIDA**

*Dramma per musica in tre atti*

**Libretto di Giovanni Schmidt**

## **PERSONAGGI**

<b>Goffredo</b> duce dei Crociati	<i>tenore</i>
<b>Rinaldo</b> condottiero dei Crociati	<i>tenore</i>
<b>Idraote</b> mago re di Damasco	<i>basso</i>
<b>Armida</b> maga, nipote di Idraote	<i>soprano</i>
<b>Gernando</b> condottiero dei Crociati, norvegio	<i>tenore</i>
<b>Eustazio</b> fratello minore di Goffredo	<i>tenore</i>
<b>Ubaldo</b> Crociato	<i>tenore</i>
<b>Carlo</b> Crociato tedesco	<i>tenore</i>
<b>Astarotte</b> diavolo	<i>basso</i>

Coro di paladini, guerrieri, demoni, larve, soldati franchi,  
damasceni seguaci di Armida

***Prima rappresentazione:***

***Napoli, Teatro San Carlo 11 novembre 1817***



## ATTO PRIMO

*(Campo di battaglia. In distanza la città di Gerusalemme)*

### Scena I°

*(Le trombe annunziano la presenza del supremo duce, ed i Franchi, uscendo dalle rispettive tende, si schierano, facendogli i militari onori. Comparisce Goffredo dalla sua tenda, accompagnato da un numero di paladini primari)*

#### CORO DI PALADINI

Lieto, ridente oltre l'usato,  
In oriente si mostra il dì.

#### PARTE DEL CORO

Forse la gloria, di pace allato,  
La tua vittoria previen così.

#### CORO

La tua vittoria previen così.

#### GOFFREDO

Ah! no: sia questo  
Di tregua il giorno;  
Dover funesto  
Si compirà.  
Arditi, all'ire  
Farem ritorno.  
Per or l'ardire  
Ceda a pietà.

#### CORO DI PALADINI

Arditi, all'ire  
Farem ritorno.  
Per or l'ardire  
Ceda a pietà.

#### GOFFREDO

Sì, guerrieri, fian sacre  
All'estinto Dudon le nostre cure.  
Funebre pompa all'onorata salma  
Oggi la tomba dia. Laudi, sospiri  
E tributo di pianto  
Abbia l'eroe, che sul finir di vita  
Il sentier di virtude agli altri addita.

### Scena II°

*(Eustazio. I precedenti)*

#### EUSTAZIO

Germano, a te richiede

Donna real, piangente,  
Or di venirti al piede  
Aita ad implorar.

#### GOFFREDO

Venga.

*(Eustazio parte)*

Maggior conforto  
Che in sollevare un core  
Assorto nel dolore,  
Alma non può trovar.

#### CORO DI PALADINI

Suol di virtude in porto  
L'esempio tuo, signore,  
Ogni anima guidar.

### Scena III°

*(Preceduta e seguita da molti guerrieri, fra' quali Eustazio, comparisce Armida sopra un cocchio, accompagnata da Idraote sotto spoglie di privato, e da picciol seguito di Damasceni a cavallo. Ognuno le se affolla d'intorno)*

#### CORO GENERALE

Quell'astro mattutino,  
Forier de' rai del giorno,  
Di tanta luce adorno  
Non si mostrò finor.  
Del volto peregrino  
L'angelica possanza  
Ogni splendore avanza,  
Offusca ogni splendor.

*(Armida scende, e guidata da Eustazio si presenta a Goffredo).*

#### ARMIDA

Signor, tanto il tuo nome ovunque suona,  
Che fino a' tuoi nemici

Avvien che desti in petto  
Sensi di meraviglia e di rispetto.  
Del trono di Damasco in me l'erede.  
(fra sè)

La cui sventura eccede Ogni più ria sventura.  
(Forte)  
io ti presento.  
Il barbaro Idraote,  
Di sangue a me congiunto, il serto avito  
Non sol pensa involarmi,  
Che insidia i giorni miei.  
Se magnanimo sei, che tal ti credo,  
Quanto sei valoroso,  
Da te sperar mi giova il mio riposo.

**GOFFREDO**  
Principessa gentil, che far poss'io? Parla.

**ARMIDA**  
La tua pietade lo reclamo. Fra tanti,  
Che qui ti fan corona, eccelsi eroi,  
La desolata Armida  
Dieci eletti campioni a te richiede.  
Questi a ripormi in sede  
Bastanti son. Fedele il popol mio,  
Attende solo chi l'inciti all'armi;  
E se avvien ch'io mi mostri di Damasco  
Con tal prodi alle mura,  
Duce, la mia fortuna è appien sicura.

*(Abbassandogli occhi, con finta umiltà aspetta la risposta di Goffredo)*

**IDRAOTE**  
(fra sé)

Che dirà?

**EUSTAZIO**  
(fra sè)

Quella voce, i mesti accenti  
Penetran l'alma mia.

**GOFFREDO**  
(dopo aver pensato)

Reina, senti.  
In servizio del cielo,  
Sangue e sudor da noi si spande. Rieda  
In libertà Sionne; su quel monte  
Di nostra fede ondeggi

Il venerato segno,  
E poi si pensi al tuo perduto regno.

*(Armida mostra di piangere, Idraote freme, Eustazio ed un numero di paladini danno segni di rammarico)*

**ARMIDA**  
Sventurata! or che mi resta  
Se pietà non trovo in te?  
Della morte, più funesta  
È la vita omai per me.

**GOFFREDO**  
Calma il duolo; per te spenta  
La speranza ancor non è.  
La promessa mia rammenta:  
Prendi in pegno la mia fé.

**IDRAOTE**  
(fra sè)  
Non tradirmi, amica speme;  
Non stancarti o mio furor.

**EUSTAZIO, CORO**  
(fra sè)  
Non ha core chi non geme  
Al suo pianto, al suo dolor.

**ARMIDA**  
(Fra sè)  
Per me ognun sospira e geme  
Preda omai d'un folle amor.

*(A Idraote)*  
Vieni.

**EUSTAZIO**  
Dove?

**ARMIDA**  
Ove mi guida  
Il rigor d'avversa stella.

**EUSTAZIO**  
(ad Armida)  
Ferma...

**IDRAOTE**

Ahi misera donzella!

**EUSTAZIO**

*(a Goffredo)*

Deh! german, pietà d'Armida.

**CORO**

*(a Goffredo)*

Deh! pietà di lei, signor.

**GOFFREDO**

*(fra sè)*

Or che farò? Ceder dovrò?  
M'assisti, o ciel.

**ARMIDA**

Speme non ho,  
Regger non so...  
Fato crudel!

**EUSTAZIO, IDRAOTE**

*(fra sè)*

Chi può soffrir  
Il suo martir,  
Alma non ha.

**CORO**

Veder languir  
Infra' sospir  
Real beltà...

**EUSTAZIO, IDRAOTE, CORO**

*(fra sè)*

Oh crudeltà!

**GOFFREDO**

*(fra sè)*

M'assisti, o ciel.

**ARMIDA**

Fato crudel!

**CORO**

Signor, pietà.

**EUSTAZIO**

German, se toglì al campo  
Breve drappel di noi,  
Non fia che rechi inciampo  
De' Franchi al trionfar.  
All'oppugnate mura  
Restino i duci eroi;  
Guerrier noi di ventura,  
Possiam per lei pugnar.

**IDRAOTE**

Pietà, dover c'invita  
Gli oppressi a sollevar.

**CORO**

Gloria il sentier ci addita  
Che noi dobbiam calcar.

**GOFFREDO**

*(dopo breve pausa)*

Cedo al comun desio:  
Fian paghi i voti suoi.

**ARMIDA**

E sarà ver?

**ARMIDA, EUSTAZIO, IDRAOTE**

Cor mio, al fin potrai sperar.

**ARMIDA**

Per me propizio il fato,  
Rallenta il suo rigore.  
Ah! sì, questo mio core  
Comincia a respirar.

**TUTTI, FUORCHÉ GOFFREDO**

Per te propizio il fato,  
Rallenta il suo rigore.  
Armida, il tuo bel core  
Cominci a respirar.

**GOFFREDO**

*(fra sè)*

Un moto inusitato, un gelido timore,  
Presagio di dolore,  
Mi sento in sen destar.

*(Forte)*

Cedei, guerrieri, è ver; però voglio

Che dalla vostra schiera  
Si elegga un successor del duce spento.  
Ei scelga a suo talento  
Fra voi dieci campioni. Il chiesto dono  
Sappia ciascuno che si concede a lei  
Da' vostri sì, non da' consigli miei.

*(Goffredo parte con seguito di guerrieri, e le schiere  
si ritirano. Frattanto un numero di paladini va  
con Eustazio in disparte e parlano alquanto fra  
loro).*

### Scena IV°

*(Eustazio, Armida, Idraote, paladini, ecc. Ger-  
nando)*

**EUSTAZIO**

*(avanzandosi)*

Opportuna è la scelta:  
Successor di Dudon Rinaldo sia.

**GERNANDO**

*(fra sè)*

Rinaldo!... Il vero ascolto?...  
Oh rabbia!

**ARMIDA**

*(Fra sè)*

Oh nome!  
Caro nome e fatal!

**IDRAOTE**

*(sotto voce ad Armida)*

Questi è l'oggetto  
In cui, prima d'ogni altro, oggi vorrei,  
Per antico desio,  
Sbramar lo sdegno.

**ARMIDA**

*(fra sè)*

Questi è l'idol mio.

**EUSTAZIO**

Real donzella, il campo  
A te per or serva d'asilo. Accinto  
Ad obbedirti fia ciascuno.

**ARMIDA**

*(fra sè)*

Ho vinto.

*(Accompagnata da Eustazio, Armida entra in delle  
principali tende con Idraote, col seguito de'  
Damasceni e con parecchi paladini)*

**EUSTAZIO**

Compagni, al suon di più festose grida  
Si proclami Rinaldo.

*(Parte col rimanente de' paladini)*

### Scena V°

*(Gernando)*

**GERNANDO**

Oh sorte infida!  
Come! a Dudon costui succede? Il grado,  
Che vanto a me recar potea, fia suo?...  
Ti scuoti al fin, Gernando;  
Un italo garzon soffrir potrai  
Che tanto a te sovrasti?... Ah! non sia mai.  
Non soffrirò l'offesa,  
Per questa spada il giuro;  
Alma di gloria accesa  
L'ire frenar non sa.  
E questi son gli allori  
Dovuti a' miei sudori?  
Ahi quale, avverso il fato,  
Cruda mercé mi da!

**VOCI IN DISTANZA**

Viva Rinaldo!...

**GERNANDO**

Oh affanno!  
Decisa è la mia sorte.

**VOCI COME SOPRA**

... L'eroe ch'egual non ha!

**GERNANDO**

Oh duol ch'egual non ha!  
Fiero destin tiranno!

**ALTRE VOCI**

Viva Rinaldo, il forte.  
Splendor di nostra età.

**GERNANDO**

Ah! tutti v' unite,  
Miei sdegni, in quest' alma,  
Che, priva di speme,  
La calma perdé.  
Miei sdegni, venite:  
Vi bramo con me.

*(Parte)*

## Scena VI°

*(Idraote, Armida)*

**IDRAOTE**

Sorte ci arride. Ove celata stasi  
La fida schiera, i passi  
A diriger t' affretta.  
Dell' Asia la vendetta a che non posso  
Compiere appien!

**ARMIDA**

Fra' lacci,  
Dieci non sol, ma cento  
Fia che portino il piè. Nutre ciascuno,  
Di Goffredo a dispetto,  
Nell' anelante petto  
Di seguirmi il desir.

**IDRAOTE**

Ma di Rinaldo...

**ARMIDA**

Ah!

**IDRAOTE**

Sospiri! perché?

**ARMIDA**

Facil ti credi  
Quell' anima domar?

**IDRAOTE**

La miglior preda  
Fia che manchi a Idraote?

**ARMIDA**

Eccolo...

*(Fra sè)*

Oh come mi balza il cor!

*(forte)*

Deh! vanne...

*(fra sè)*

Ove son io!

*(forte)*

Spera... chi sa?...

**IDRAOTE**

Figlia diletta, addio.

*(Parte dal campo).*

## Scena VII°

*(Rinaldo, Armida)*

**RINALDO**

Principessa, sei tu! Nel rivederti  
Qual gioia provo... e qual affanno insieme!  
I tuoi disastri intesi, e il cor ne geme.  
Ah! perché mai non cadde  
Sionne ancor! Forse al rapito soglio  
D' appianarti la strada  
Saria l' onor concesso a questa spada.  
Ma sdegnosa mi guardi, e non rispondi?

**ARMIDA**

Nello stato in cui sono,  
Opre, non vani detti, a me fan d' uopo.  
Oh quanto è mai diverso  
Dal tuo questo mio cor! Barbari noi  
Chiama la vostra Europa;  
Ma barbaro non è colui che vita  
Può dare a un' infelice, e non l' aia?

**RINALDO**

Senti: l' altrui favore  
Duce mi vuol di prode schiera...

Vedi,

Colpa non ho se fra' seguaci tuoi...

**ARMIDA**

Taci... non proseguir; schernirmi vuoi?

**RINALDO**

Io schernirti? T' inganni.  
Dal dì che ti mirai,

Rispetto e...

*(fra sè)*

(quasi amor dicea)

*(forte)*

serbai.

*(fra sè)*

Ah pur troppo l'adoro!

**ARMIDA**

Va', spietato!

**RINALDO**

Di che m'accusi?

**ARMIDA**

Fingi

Non comprender miei detti? o ti scordasti

Quando in ermo sentiero

Smarrito cavaliere, e in qual momento?...

**RINALDO**

Tutto, non dubitar, tutto rammento.

Tua magica possanza

Sottrasse i giorni miei

De' nemici al furor.

Grata quest'alma,

Costante la memoria

Ognor ne serberà.

**ARMIDA**

Ma in cupo oblio

Riponesti però l'affetto mio.

Sì, d'Armida l'affetto,

Che la sua debolezza

Ti fe' palese. E qual mai frutto ottenni?

Un marcato disprezzo,

Un crudele abandon...

**RINALDO**

Cessa, deh! cessa

Di trafiggermi, Armida.

Se da te volsi il piè, bellica tromba

Al campo m'invitò, bellico ardore,

Desio di gloria.

**ARMIDA**

E me qui trasse amore.

**RINALDO**

Amor... me trajo el amor.

*(fra sè)*

Possente nome!

Come risuoni, oh come

Su quel soave labbro,

Nel mio dolente cor.

**ARMIDA**

Sì, amor... Se un'alma fiera

Ti die natura in sorte,

Recami pur la morte,

E in me fia spento amor.

**RINALDO**

Armida...

*(fra sè)*

Oh ciel!

**ARMIDA**

Che vuoi?

**RINALDO**

Chiede il destin...

**ARMIDA**

Che mai?

**RINALDO**

Ch'io fugga i tuoi be' rai:

Dover mel comandò.

**ARMIDA**

Fuggirmi!... Eppur gli eroi

Sovente amor piagò.

**RINALDO**

*(fra sè)*

Misero! più speranza

Di libertà non ho.

**ARMIDA**

*(fra sè)*

Vacilla a questi accenti,

Manca la sua costanza.

**RINALDO**

Ah! non poss'io resistere...  
Sì, t'amerò costante.

**ARMIDA**

Oh inaspettato giubilo!  
Oh fortunato istante!

**ARMIDA, RINALDO**

Cara/Caro, per te quest'anima  
Prova soavi palpiti,  
Ch'io esprimere non so.

*(Partono)*

### **Scena VIII°**

*(Gernando, alcuni paladini)*

**GERNANDO**

*(accennando Rinaldo che va con Armida)*

Ecco il guerriero, il duce,  
Il primier degli eroi,  
Quel Rinaldo a ragion scelto da voi.  
Oh quanti, oh quanti allori  
Mieter per lui dovrete!  
L'invincibil suo brando  
Di gloria al tempio già sospeso io miro.  
Eccovi di sue gesta un chiaro segno:  
Vincitor di donzelle, eroe ben degno!

**CORO DE' PALADINI**

Non proseguir; rispetta,  
Signor, la sua virtù.

**GERNANDO**

Virtù! s'inganna  
Chi trovarla in lui spera.  
Virtù in Rinaldo!

### **Scena IX°**

*(Rinaldo. I precedenti)*

**RINALDO**

*(nell'atto di traversare il campo si ferma)*

Il nome mio!

**GERNANDO**

Costui di che mai può vantarsi?  
Osa forse agguagliarsi a chi si pregia

D'ampio dominio e popoli soggetti?  
Oh! l'eroe si rispetti,  
Ch'altro non ha che sterile retaggio  
D'avi e scettri remoti.  
Bella, grande è la scelta  
Che in lui faceste; ei meritava il dono  
D'esservi duce; in ver, lieto ne sono.

**RINALDO**

*(fra sè)*

Indegno!

**GERNANDO**

E l'accettò? Folle! ah, tant'osa  
Signor d'indegno stato,  
Signor, che nella serva Italia è nato!

**RINALDO**

*(fra sè)*

Io fremo.

**GERNANDO**

E non pensaste  
Che l'ombra di Dudone,  
Mentre in questo superbo i lumi gira,  
Freme lassù nel ciel di nobil ira?

**CORO DE' PALADINI**

Prode è Rinaldo.

**GERNANDO**

Stolta temerità, furore,  
Non già valor guerriero  
In lui chi mai non vede?

**RINALDO**

*(avanzandosi)*

Ah menzognero!  
Se pari agli accenti hai l'anima audace,  
T'accingi, mendace,  
Quel brando a impugnar.

*(Snuda la spada)*

**GERNANDO**

Ch'io tema il tuo sdegno?  
Indegno, t'inganni.  
Son pronti a' tuoi danni  
La destra e l'acciar.

(Fa lo stesso).

### Scena X°

*Compariscono da tutti lati paladini e guerrieri d'ogni rango. Armida. I precedenti)*

**CORO GENERALE**

Fermate...

**RINALDO**

Sgombrate...

**ARMIDA**

(fra sè)

Rinaldo in pericolo!...

**ARMIDA, CORO**

Ah! prodi, cessate...

**RINALDO, GERNANDO**

Non odo consiglio.

Invan l'ira mia

Si tenta frenar.

*(I due paladini si azzuffano; Rinaldo incalza Gernando dietro alle tende)*

### Scena XI°

*(I precedenti, fuorché Gernando)*

**RINALDO**

(di dentro)

Muori...

**CORO**

Oh colpo!

*(Tutti verso la parte dove sono andati idue combattenti)*

**ARMIDA**

*(andando incontro a Rinaldo)*

Che facesti!

**RINALDO**

*(retrocedendo)*

Quell'indegno è già punito.

Di Rinaldo fu schernito, vendicato fu l'onor.

**CORO**

Oh sventura! Crudo scempio!

Qual esempio di terror!

**ARMIDA**

Che terribile momento!

Ah! m'opprime il mio dolor!

**CORO**

Sappia il duce il caso orrendo.

*(Partono tutti, fuorché Rinaldo e Armida)*

### Scena XII°

*(Armida, Rinaldo)*

**ARMIDA**

Ah! paventa...

**RINALDO**

Qui l'attendo.

**ARMIDA**

Va', t'ascondi al suo rigor.

Deh! se cara a te son io,

Non espor sì bella vita.

**RINALDO**

Se non cedo al tuo desio,

Il dover a ciò m'invita.

**ARMIDA**

Come, oh dio, mi trema il cor!

**RINALDO**

Idol mio, serena il cor!

### Scena XIII°

*(Paladini amici di Gernando, paladini amici di Rinaldo circondando Goffredo, guerrieri accorsi da ogni lato il precedenti)*

**PRIMO CORO**

Vieni, o duce, punisci l'errore.

**ARMIDA**

*(a Rinaldo)*

Ah! mio ben...

**GOFFREDO**

Giusto ciel, che ascoltai!

**SECONDO CORO**

Di Rinaldo fu lesa l'onore:

**PRIMO CORO**

Furibondo, ei l'acciaro impugnò.

**SECONDO CORO**

Provocato, ei l'acciaro impugnò.

**GOFFREDO**

Dove mai quest'iniquo s'aggira?

**RINALDO**

Tal non sono. Rinaldo rimira.

**GOFFREDO**

Empio! trema.

**RINALDO**

Delitti non ho.

**ARMIDA**

*(fra sè)*

Non tradirmi, speranza fallace.

**CORO**

La discordia coll'orrida face  
Vasto incendio nel campo arrecò.

**GOFFREDO**

Porgi a' lacci, ad esempio de' rei,  
Quella destra furente ed infida.

**RINALDO**

Questa mano alle palme, a' trofei,  
Non a' lacci finor s'avvezzò.

**ARMIDA**

*(sotto voce a Rinaldo)*

Vanne: i passi precedi d'Armida;  
A momenti seguirti saprò.

**TUTTI FUORCHÉ ARMIDA E RINALDO**

Un astro di sangue  
Dall'etra s'affaccia;  
Ogni alma già langue,  
L'agghiaccia il dolor.  
Caligin d'intorno  
Intorbida il giorno,  
E al campo minaccia  
Affanni, terror.

**RINALDO**

*(fra sè)*

M'invita la sorte,  
S'afferri il suo crine.  
Possenti, divine  
Ritorte d'amor,  
In voi solo affida  
La speme il mio cor.

*(Parte)*

**ARMIDA**

*(fra sè)*

Amica la sorte  
Mi porge il suo crine.  
Possenti, divine  
Ritorte d'amor,  
Armida vi affida  
La speme del cor.

## ATTO SECONDO

*(Orrida selva. Frammezzo ad alcune piante vedessi il mare in distanza)*

### Scena I°

*(Astarotte e coro di demoni, sorgendo di sotto terra)*

#### CORO

Alla voce d'Armida possente  
Acheronte varcammo e Cocito.  
Questo muto ed inospite lito  
Per nostr'opra animar si dovrà.

#### ASTAROTTE, CORO

Su, consorti, qui fermisi il piede,  
Qui spegnete le orribili tede,  
Deponete il vipere flagello;  
Tanto impone chi legge ne dà.

#### CORO

Al prodigio d'Armida novello  
Tutto ligio l'inferno sarà.

#### PARTE DEL CORO

D'Idraote la regia nipote  
Suol dell'ombre frenare il muggito.

#### ALTRA PARTE DEL CORO

Han possanza sue magiche note  
D'addoppiar l'ululato, il ruggito  
ove meta il dolore non ha.

#### CORO

Questo muto ed inospite lito  
Per nostr'opra animar si dovrà.

#### ASTAROTTE

Sovr'umano potere.  
Numi del tetro abisso,  
Or qui ci chiama.  
D'ogn'intorno la fama  
Il nome spande di Rinaldo, il primo  
Fra' temuti campioni  
Di colui che su gli astri,  
Per nostra pena eterna,  
Il tutto a suo piacer move e governa.  
Pur d'amoroso laccio il guerrier forte  
Preda rimase; Armida osò rapirgli  
Senno, onor, libertà, per far che manchi  
Degli aborriti Franchi

Il maggior brando al capitan supremo,  
E per toglier Sionne al fato estremo.  
Il secondarla, o numi,  
Non fra lieve per noi? Nell'opre nostre  
Il re dell'ombre affida;  
Per noi tremi Goffredo, esulti Armida.

#### CORO

Di ferro e fiamme cinti,  
Contra il celeste impero  
Là nel superno tetto  
Sai che pugnammo un dì.  
È ver, cademmo vinti;  
Ma del valor primiero  
Non anco a noi nel petto  
Il germe inaridì.

#### ASTAROTTE

*(Comparisce dall'alto una nube).*

Ebben, l'istante è giunto  
Da porre in opra e possa e ardir. Mirate,  
S'appressa Armida. Ascoso,  
Di sua magica verga ognun di voi  
Al sibilo sia presto;  
Del nostro maggior nume il cenno è questo.

*(Spariscono)*

### Scena II°

*(Giunta a terra la nube si dilegua e presenta un carro tirato da due draghi, su cui Armida e Rinaldo. Armida converte il carro in un seggio di fiori. I draghi spariscono. Rinaldo è quasi fuori di sé dalla sorpresa)*

#### RINALDO

Dove son io!...

#### ARMIDA

Al fianco mio.

#### RINALDO

Oh me beato!

**ARMIDA**

Mio bel tesor!

**RINALDO**

Se tuo mi chiami...

**ARMIDA**

Caro, se m'ami,

**ARMIDA, RINALDO**

Sfido del fato tutto il rigor.

**ARMIDA**

Mio ben, questa che premi  
Della Fortuna è l'isola nomata,  
Sol nota a me qui si deponga omai  
Ogni nostro rancore,  
E qui tutto respiri e pace e amore.  
Brama di rivederti,  
Speme di possederti, all'altrui voglie  
Ceder mi fe', non già crudel desio.  
Finsi col franco duce mio malgrado,  
e il tuo brando le catene troncando  
A' miei seguaci amanti,  
D'Ibraote e di me puni la trama.

**RINALDO**

Vedi il mio cor se t'ama:  
Tutto vada in oblio; solo  
Idraote io colpevol estimo.  
Or non si pensi che al nostro mutuo amor...  
Ma prigioniero perché guidarmi  
in orrida foresta?

**ARMIDA**

No; d'Amor la reggia è questa,  
Ecco il centro del piacer.

*(Al cenno d'Armida la scena si cangia nell'interno  
d'un Magnifico palazzo. Larve in sembianza di  
genii, di ninfe, d'amorini e di piaceri ingom-  
brano la scena, formando varii gruppi)*

**CORO**

Sì, d'Amor la reggia è questa,  
Questo è il centro del piacer.

**ARMIDA E RINALDO**

A quell'/quest'alma tal portento  
Sembra un sogno lusinghier.  
A sì strano e lieto evento

Si confonde il suo pensier.

**ARMIDA, RINALDO, CORO**

Sì, d'Amor la reggia è questa,  
Quest'è il centro del piacer.]

**ALCUNE NINFE**

Canzoni amorse, carole festose,  
Cantate, formate, seguaci d'Amor.

**TUTTE LE NINFE**

Canzoni amorse, carole festose,  
Cantiamo, formiamo, seguaci d'Amor.

*(Succedono le danze, di quando in quando intrecciate col canto. Gli amorini presentano a Rinaldo ghirlande di fiori)*

**ARMIDA**

D'Amore al dolce impero  
Natura ognor soggiace.  
Dov'è quell'alma audace  
Che non apprezzi Amor?  
Chi, misero, non sente  
La fiamma sua possente,  
Di smalto ha il core in petto,  
O mai non ebbe un cor.

**CORO**

Dov'è quell'alma audace  
Che non apprezzi Amor?

**ARMIDA**

Gli augei tra fronde e fronde  
Spiegano amor col canto;  
Aman perfin dell'onde  
I muti abitator.  
Aman le crude belve  
Là tra le ircane selve,  
Son per amor feconde  
Le stesse piante ancor.

**CORO**

Dov'è quell'alma audace  
Che non apprezzi Amor?

**ARMIDA**

La fresca età sen fugge,  
È la beltade un lampo,  
Ché l'una e l'altra strugge  
Il tempo vorator.

Dunque godete amanti  
De' vostri liet'istanti,  
Or che vi ride in volto  
Di giovinezza il fior.

*(Armida siede accanto a Rinaldo)*

**CORO**

Ah! sì, godete amanti  
De' vostri liet'istanti,  
Or che vi ride in volto  
Di giovinezza il fior.

*(Armida, onde estinguere nel cuore di Rinaldo ogni  
avanzo d'ardore di gloria, per vie più destarvi*

*quello dell'amore, fa comparire una larva sotto  
le sembianze di giovine guerriero, circondato da  
pi leggiadre ninfe, le quali a gara si accingono  
a sedurlo. Egli vuole schernirsi da' loro vezzi;  
ma la voluttà, impossessandosi a grado a grado  
di lui, fa che finalmente si lasci togliere le sue  
guerriere insegne, sostituendo ad esse il serto e  
le ghirlande di fiori)*

**CORO**

Tutto spira d'Armida all'aspetto  
Pace, amore, diletto, amistà.  
Tutto al regno d'Armida è soggetto,  
Tutto cede ove impera beltà.

## ATTO TERZO

*(Giardino incantato, in cui mostrasi in tutto il suo aspetto la semplice natura. Piante abbondanti di frutta, siepi e cespugli pieni d'ogni sorta di fiori; acque correnti, altre stagnanti sulle quali veggonsi in moto diversi augelli; altri augelli di vivaci colori svolazzano d'albero in albero; da un lato alcune spelonche coperte di musco; il prospetto è limitato da amene colline e valli ombrose adiacenti)*

### Scena I°

*(Ubaldo, Carlo)*

**UBALDO**

Come l'aurette placide  
Spiran fra l'erbe e i fiori!

**CARLO**

Par che d'amor favellino  
Lieti gli augei canori  
A noi d'intorno.

**UBALDO**

E l'eco che risponde...

**CARLO**

E il mormorio dell'onde...

**UBALDO, CARLO**

Tutto a noi par che dica:  
Sacro a natura amica  
Ecco il soggiorno.  
Ma no: d'orribil arte  
Questi gl'inganni sono;  
Dell'empio averno è dono  
Ciò che natura appar.  
Qui l'atro crine anguifero  
Scuoton le fiere Eumenidi,  
Che di velen mortifero  
Van Paure ad infettar.

**UBALDO**

Oh quanto, amico, d'Ascalona al saggio  
Tenuti siam! Lungo tragitto parve  
A noi breve cammino.  
Fu soccorso divino  
Quest'aurea verga e questo scritto.

**CARLO**

In fuga  
Il serpente custode ed ogni fera  
Che ci contese il passo, volger vedemmo.  
A compiere or ci resta  
Il desiato fin di nostra impresa.

**UBALDO**

Qui, lo scritto il palesa,  
Vedrem Rinaldo a un folle amore in preda.

**CARLO**

Ah! voglia il ciel ch'ei ceda  
Agl'inviti d'onor.

**UBALDO**

Solingo è il loco.

**CARLO**

T'inganni. A noi sen viene  
Stuol di ninfe leggiadre. Odi contento...

*(Lenta armonia, che a grado a grado s'avvicina e rinforza)*

**UBALDO**

Di fermezza e d'ardir quest'è il momento.

### Scena II°

*(Larve in sembianze di ninfe, cantando e danzando. I precedenti)*

**CORO**

Qui tutto è calma, delizia, amor;  
Qui trova un'alma scampo al dolor.

**PARTE DEL CORO**

Qui l'atre sfere non han potere,  
L'avverso fato non ha vigor.

**ALTRA PARTE DEL CORO**

Questo è il beato d'amor soggiorno;  
L'età dell'oro qui fe' ritorno;  
Oh fortunato chi vanta un cor!

**TUTTO IL CORO**

Qui tutto è calma, delizia, amor;

Qui trova un'alma scampo al dolor.

**UBALDO**

Fuggite infernei mostri;  
ite onde usciste.

*(Scuotendo la verga d'oro, le larve spariscono)*

### **Scena III°**

Carlo, Ubaldo.

**CARLO**

Nuovo portento!

**UBALDO**

Ah! possa sgombrar così dal core  
Del misero Rinaldo un folle amore.

**CARLO**

Lo spero.  
Il ciel compirà l'opra.

**UBALDO**

Oh quanto  
Fia caro a Guelfo del nipote amato  
Il ritorno bramato!

**CARLO**

Al campo tutto,  
Allo stesso Goffredo,  
Che punirlo volea, ch'or gli perdona,  
Fia gioia il riveder cotanto eroe...

**UBALDO**

Taci... Se non m'inganno,  
Da quel sentiero lento calpestio  
Parmi sentir.

**CARLO**

Sì...

**UBALDO**

Oh sortel!  
Vedilo.

**CARLO**

È desso...  
Oh noi felici!

**UBALDO**

E seco vien colei che lo asconde  
Prigioniero avvilito in queste sponde.

**CARLO**

S'incontri...

**UBALDO**

No. Per or meco ti cela.  
Colà fra quelle piante.

**CARLO**

Ma di mostrarci a lui...

**UBALDO**

Non è l'istante.

*(Si nascondono in una boscaglia).*

### **Scena IV°**

*(Armida, Rinaldo, tenendosi per mano)*

**ARMIDA, RINALDO**

Soavi catene,  
Se amore v'ordi,  
Per sempre al mio bene  
Mi unite così.

**ARMIDA**

O mio Rinaldo, ammira  
Quest'ameno soggiorno.  
Or, benché ardente  
Sirio si mostri in ciel, per opra mia  
La fiorita stagione  
E il pomifero autunno  
Si porgono le destre  
In questo fortunato asil campestre.

**RINALDO**

Tutto mi fa beato,  
Ma più di tutto Armida,  
Purch'io viva sicuro  
Di sua costanza...

**ARMIDA**

E che! dubiteresti...

**RINALDO**

Così rara beltà, che far potria  
Un monarca felice...

Real donzella... lungi  
Per mia cagion dal regno suo natio...

**ARMIDA**

Sul tuo cor non ho regno, e tu sul mio?  
E ciò non basta? Amor me vinse.

**RINALDO**

E seco, Armida, gareggiasti  
Quando co' vaghi rai m'imprigionasti.  
Anzi, maggiore è il tuo  
Del trionfo d'Amor; tutto potea  
Ei nume: tu mortal... Ma che favello?  
Mortal non è chi d'ogni cor può farsi  
Assoluta reina,  
Chi tanta in sé contien beltà divina.  
O pupille adorate.  
Mentre avvincete un cor, voi lo beate.  
Va superbo questo core De' felici lacci suoi  
Nel provar, bei lumi,  
in voi Qual d'Amore è la virtù.  
E l'antica libertade In oblio per voi ripone,  
Se vuol farne il paragone Con sì bella servitù.

**ARMIDA**

Resta, mio ben. Degg'io per poch'istanti  
Lungi da te...

**RINALDO**

Come!...

**ARMIDA**

Non lieve cura  
Mi chiama altrove. Addio.  
In breve al fianco tuo mi rivedrai.

*(Parte)*

## Scena V°

*(Rinaldo)*

**RINALDO**

Lo splendor di quei rai  
Se un sol istante io perdo,  
Parmi perder la pace...  
Ma qual altro splendor m'abbaglia il ciglio!...  
Armi son quelle... ed armi franche!... a stento  
A' propri sguardi io credo...

## Scena VI°

*(Ubaldo, Carlo, Rinaldo)*

**UBALDO**

*(a Carlo)*

Amico, inoltra il piè.

**RINALDO**

Cielo!... chi vedo!

**UBALDO**

Avvilito guerrier, schiavo d'amore,  
Ubaldo e Carlo in noi rimira.  
Osserva Qual ci veste le membra  
Onorevole incarco.  
E mentre il ferro  
Noi cinge, e mentre il brando  
Ci pende al fianco, adorno  
Veder dobbiam di rose e in bianchi lini  
Il più forte tra i Franchi e tra i Latini?

**RINALDO**

*(fra sè)*

Oh rimprovero amaro!

**CARLO**

Il campo tutto impaziente aspira  
A innalzare di Sion sull'alte mura  
L'augusto suo vessillo.  
Desta di tromba squillo  
Ogni soldato, anche il men forte; e solo  
Rinaldo, il pro' Rinaldo,  
L'indomito guerriero,  
Sconosciuto sen vive e prigioniero?

**RINALDO**

Deh! amici... E ver, son io... Sono infelice!...  
Ma voi come qui tratti,  
Se quest'ermo sentier...

**UBALDO**

Virtù celeste,  
Non arte stigia, a noi servì di guida.

**CARLO**

Ceda l'iniqua Armida  
Al poter di quel Dio che al tutto impera.

**RINALDO**

Armida!... ella è il mio ben...

**CARLO**

Sogni?

**UBALDO**

Deliri?

In questo scudo espresso

Mira di tua virtù tutto l'eccesso.

*(Scopre uno scudo adamantino)*

**RINALDO**

In quale aspetto imbellè

lo me ravviso, oh stelle!...

Qual di viltade oggetto!...

Oh immenso mio rossor!

*(Rimane immobile e quasi fuori di sé)*

**CARLO**

*(fra sè)*

Languè.

**UBALDO**

*(fra sè)*

Sospira.

**CARLO**

*(fra sè)*

Geme.

**UBALDO, CARLO**

*(fra sè)*

Sente d'onor già i moti.

O Nume! i nostri voti secondi il tuo favor.

**UBALDO**

*(a Rinaldo)*

Vedi qual reo governo

Di te fa un empio affetto.

**CARLO**

S'hai cor bastante in petto,

Resisti a tant'orror.

**RINALDO**

*(seguitando a guardarsi nello scudo)*

Qual di viltade oggetto!...

Oh immenso mio rossor!

**CARLO**

Il tuo dover ti chiama.

**UBALDO**

Gloria a pugnar t'invita.

**UBALDO, CARLO**

La tromba della fama

ridesti il tuo valor.

**RINALDO**

Cessate... ohimè! cessate...

Che barbaro tormento! lo vile?...

No: rammento

Che son Rinaldo ancor.

*(Si squarcia e getta ogni fregio di mollezza)*

**UBALDO, CARLO**

Or sì, che in te ritrovo

L'eroe qual fosti ognor.

**RINALDO**

*(fra sè)*

Ah! qual contrasto io provo

Di duol, di gloria e amor!

**UBALDO, CARLO**

Vieni.

**RINALDO**

Vi seguo...

*(fra sè)*

Oh dio! Lasciarla mai poss'io!

**CARLO**

A che t'arrestì?

**RINALDO**

Armida!

Per te mi manca il cor...

**UBALDO, CARLO**

Severa omai ti sgrida la voce dell'onor.

*(Breve pausa)*

**RINALDO**

Unitevi a gara  
Virtude, valore,  
Per vincere amore  
Che affanno mi dà.

*(Breve pausa. Frattanto Rinaldo alza gli occhi al cielo in atto d'implorarlo)*

Ma un raggio improvviso quest'alma rischiera...  
Ah! sì, ti ravviso celeste bontà.

**UBALDO, CARLO**

Splendor degli eroi, t'invola con noi;  
Del ciel si dichiara per te la pietà.

*(Partono)*

## Scena VII°

*(Armida frettolosa e sbigottita)*

**ARMIDA**

Dov'è?... dove si cela?...  
Eppur poc'anzi  
Qui lo lasciai...  
Son fuor di me! Sen giace  
Là sulla soglia il fier custode estinto...  
Oh stelle! il mio poter fia dunque vinto?  
Vadasi... Ma che vedo!  
Due guerrier di Goffredo!... ohimè! Rinaldo  
Segue i lor passi... Fermati... L'affanno  
Mi tronca i detti... Senti...  
Perfido! non m'ascolta... Ebben, d'Averno  
La possanza s'invochi.  
Furie, udite:

*(scuote la verga magica)*

Per la tremenda Dite, a me si guidi  
Quel traditor.

*(Pausa)*

Ma voce non risponde  
Dalle infernali sponde.  
ohimè!... fatal momento!...  
Che fo?... Seguiam l'infido...  
Oh fier tormento!

*(Parte veloce)*

## Scena VIII°

*(Esterno del palazzo d'Armida. Ubaldo, Carlo, Rinaldo)*

**UBALDO**

Sia lode al ciel, da quelle inique mura  
Uscimmo al fin.

**CARLO**

Breve cammin ci resta;  
Vadasi al palischermo.

**RINALDO**

Amici, ah! voi, per pietà, rinfrancate  
Questo debole cor. Solo non basto  
Me stesso a superar.

**CARLO**

Veloce al lido, vieni, volgasi il piè.

**ARMIDA**

*(da lontano)*

T'arresta, infido!

**RINALDO**

È dessa...  
Oh dio!... l'udiste?

**CARLO**

Di coraggio, amico, armar ti dei.

**RINALDO**

ohimè!

**UBALDO**

Ti giovi l'ascoltar costei.  
Se resisti a' suoi vezzi,  
Alle lagrime sue,  
Il più grande a ragion sei degli eroi.

## Scena IX°

*(Armida frettolosa; i precedenti)*

**ARMIDA**

Ed è pur vero?... e abbandonarmi vuoi?  
Crudel!

**RINALDO**

Vuole il destino ch'io da te volga il piè...

Gloria m'invita al campo dell'onore...

**ARMIDA**

E gloria fia tradir l'amor,  
la fé?

**RINALDO**

*(partendo)*

Dolce memoria  
Per me sempre sarai...  
Rimanti in pace...

*(fra sè)*

Ah! mi si spezza il core.

**ARMIDA**

*(trattenendolo)*

Pace! e pace trovar può il mio dolore?

**UBALDO**

*(sotto voce a Rinaldo)*

Resisti.

**CARLO**

*(come sopra)*

A lei nascondi  
L'affanno, il duol.

**ARMIDA**

Parti, se vuoi; sol chiedo  
I tuoi passi seguir...

*(Rinaldo leggermente la respinge, voltando il viso  
per celarle il suo turbamento, ed è in atto di partire)*

**ARMIDA**

*(seguitandolo)*

Qual più ti piace  
Di me dispor potrai; se pur ti è grato,  
Ancella umil raccorcerò la chioma,  
Or che a te fatta è vile.  
In aspetto servile  
Ti seguirò dove l'ardor guerriero  
Fia che più ferva.  
Sento per condurti i destrieri e portar l'armi  
In me vigor bastante;  
Mi avrai fedel seguace e non amante.

**RINALDO**

*(sotto voce a' due compagni)*

ohimè! quai detti.

**UBALDO**

*(come sopra a Rinaldo)*

Inganni.

**CARLO**

*(come sopra)*

Insidie.

**ARMIDA**

E taci?...  
Sì, qual più vuoi, sarò scudiero o scudo.  
Forse guerrier sì crudo  
Non vi sarà che, per ferirti, voglia  
Passarmi il sen...  
Ma parla.

**RINALDO**

Armida, è tempo  
Che pongasi in oblio  
I miei, gli errori tuoi. Resta...

*(Partendo)*

**ARMIDA**

Deh! Ferma e non gemi?

**RINALDO**

*(fra sè)*

Che pena!

**ARMIDA**

E asciutto il ciglio serbi ancora, spietato?  
Ed hai cor  
di lasciarmi in questo stato?  
Se al mio crudel tormento  
Segno di duol non dai,  
Tu non avesti mai  
Scintilla di pietà.  
Barbara tigre ircana  
A te donò la vita,  
E l'alma tua nutrita  
Fu ognor di crudeltà.

**RINALDO**

*(sospirando e partendo)*

Cangiar non puoi tua sorte:  
Non la poss'io cangiar.

**ARMIDA**

*(trattenendolo)*

Ah! dammi almen la morte:  
Da' fine al mio penar.

**UBALDO, CARLO**

*(a Rinaldo)*

Resisti omai da forte.

**UBALDO**

Vieni.

**CARLO**

Risolvi.

**UBALDO, CARLO**

Al mar.

**RINALDO**

Addio...

**ARMIDA**

Senti, idol mio!...  
Un sol istante io chieggo...

**UBALDO**

Non più.

**CARLO**

*(trascinando Rinaldo)*

Partir conviene.

**ARMIDA**

Vacilla... il piè... non reggo...  
Mi sento... oh Dio!... mancar...

*(Cade priva di sensi. Rinaldo, che si sarà allontanato, retrocede in fretta)*

**RINALDO**

Armida!... amato bene!...  
Deh! si soccorra

**UBALDO, CARLO**

Al mar.

*(Lo conducono a forza)*

### **Scena X°**

*(Allontanato Rinaldo, ella insensibilmente rinviene, quindi si alza, guarda intorno e dice)*

**ARMIDA**

Dove son io!...  
Fuggi! Lasciarmi, ohimè! così  
Poté l'ingrato?  
E vivo ancora?... e palpiti  
Mio desolato core?...

*(si aggira incerta)*

Che fo?...  
Vendetta... Amore...  
Di voi chi udir dovrò?...  
Del mio trovar si può più atroce stato!

*(Rimane concentrata ne' suoi pensieri. Frattanto sorge una larva in sembianza della Vendetta)*

Vendetta...

*(scuotendosi)*

Ah! sì, ti miro:  
Te sola invoco: vieni...

*(Mentre vuole avvicinarsi alla larva suddetta, sorge altra larva sotto le forme dell'Amore, sospirato e piangente)*

Amor... con quel sospiro  
Perché il mio sdegno affreni?...  
Forse spietato sei,  
Sebben tu piangi, Amor.

*(Verso la Vendetta)*

Forse pietade è in lei  
Cinta benché d'orror.

*(Pensa alquanto, poi corre alla prima larva)*

È ver... gode quest'anima  
In te, fatal Vendetta.  
Da me repente involati  
Perfido Amor; t'affretta.

*(Sparisce la larva dell'Amore)*

Se al mio poter, voi Furie,  
Sorde non siete ancor,  
Ad inseguir traetemi  
Un empio, un traditor.

### **Scena Ultima**

*(Coro di demoni, recando il carro d'Armida tirato da draghi)*

**CORO**

Paga sarai.

**ARMIDA**

Distrutto Tutto qui resti, tutto.

*(I demoni, armati di faci, eseguono, e la scena ritorna nel primo orrore)*

**ARMIDA, CORO**

S'altro non può, l'Averno  
T'ispiri il suo furor.

*(Armida ascende il carro e s'innalza a volo tra i globi di fiamme e di fumo)*

**FINE DELL'OPERA**